

IL GAZZETTINO

DEL R. LICEO GINNASIO

VITTORIO

EMANUELE II.^o



In obbedienza alla Circolare n. 101 in data 14 dicembre scorso di S. E. il Ministro dell'Istruzione (pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 51 del 21 dicembre, giunto al nostro Liceo il giorno 31), a datare dal presente numero il Gazzettino recherà, nella data, l'indicazione dell'anno dell'Era fascista.

L'approvazione dei Superiori

R. Provveditorato agli Studi

PER LE MARCHE Ancona, 20 dic. '26

Sig. Preside del R. Liceo - Ginnasio
Jesi

Il Superiore Ministero ringrazia la S. V. per l'invio del Gazzettino di codesto R. Liceo-Ginnasio, e si compiace per l'opera educativa svolta dalla S. V. e dagli insegnanti.

Al compiacimento del Superiore Ministero si aggiunge quello di questo R. Provveditorato.

p. il R. Provveditore
LONGARELLI.

Il compiacimento della superiore autorità scolastica regionale e centrale è alla Direzione del Gazzettino di conforto e di incitamento per proseguire con lena nella modesta, ma non inutile, opera propria.

Prestito del Littorio

Il numero precedente del *Gazzettino* era appena giunto in distribuzione ai nostri lettori, che tosto dalla lontana Gallipoli la madre di un giovanetto, alunno della prima classe del nostro Ginnasio, accogliendo entusiasticamente la proposta del **dono di Natale**, inviava al sig. Preside un vaglia postale di lire 88, accompagnato dalla seguente lettera:

Gallipoli, 21 dicembre 1926.

On.le sig. Preside del R. Liceo
Vittorio Emanuele II - Jesi

Ho l'onore di inviare alla S. V. III. ma lire 88, affinché possa far concorrere mio figlio Pompilio Verona a sottoscrivere, come balilla ed allievo di codesto R. Ginnasio, al Prestito del Littorio, prendendo in suo nome ed a lui intestata una cartella del valore nominale di lire 100. Prego accusarmene ricevuta. Sono orgogliosa che quest'anno la strenna per le Feste, che dovevo donare al mio caro figliuolo per balocchi e frivoli divertimenti, gli giovi invece a che possa anche lui concorrere con una piccola sommetta al bene del Re e della Patria, per farla più grande, temuta, e forte.

Viva il Duce, viva l'Italia! Alalà!
CONCETTA VERONA.

Il Preside, appena ricevuto il vaglia, si è dato premura di far compiere subito

l'operazione per la sottoscrizione al nome dell'alunno Pompilio Verona; ed ha scritto alla signora Verona, per assicurarla che il di lei desiderio era stato subito esaudito, e per felicitarsi con lei dei nobili sentimenti da essa espressi nella sua lettera; nobili sentimenti, i quali certo saranno debitamente apprezzati da tutti i lettori del *Gazzettino*.

Balilla e Avanguardisti

Già negli anni scorsi, sotto l'auspicio e la guida dei Fasci nazionali di combattimento, sorsero e si vennero largamente diffondendo le formazioni giovanili degli *Avanguardisti* e dei *Balilla*, collo scopo di organizzare i giovani ed i fanciulli per avviarli verso gli ideali del Fascismo. Queste formazioni giovanili, però, emanazione diretta del Partito fascista, restavano estranee alla scuola.

Recentemente, però, e già da molti mesi, il Capo del Governo, il Ministro dell'Istruzione, ed alte gerarchie scolastiche, promossero in varia guisa l'iscrizione tra i Balilla o gli Avanguardisti (secondo l'età) degli alunni delle pubbliche scuole elementari e secondarie.

Nel messaggio telegrafico, poi, inviato a tutte le scuole dopo l'attentato

di Bologna, S. E. il Ministro della Istruzione, on. Fedele, lanciava il seguente animoso incitamento: « Si moltiplichino i balilla, le avanguardie, le centurie universitarie; si ordini l'immenso esercito dei giovani di tutte le scuole, milizia che oggi e nell'avvenire sarà forza incrollabile del regime, fondamento della grandezza della patria ».

E', pertanto, desiderio della suprema autorità scolastica che un numero sempre maggiore di alunni dia il proprio nome e la propria disciplinata devozione ai gruppi dei Balilla e delle Avanguardie.

L'iscrizione, tuttavia, non è obbligatoria, ma volontaria. Nessun giovane, infatti, deve dare la propria adesione *per fare come gli altri*; ma colla consapevolezza di fare opera di bene, di devozione cioè alla patria, disponendosi così ad assumere obblighi speciali di disciplina e di azione oltre quelli strettamente famigliari e scolastici.

E' noto come, su proposta di S. E. il Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri abbia deliberato la istituzione di un' *Opera nazionale Balilla per la educazione della gioventù*. L'ordinamento di quest'Opera non è ancora concretato, e ci riserbiamo di darne notizia quando sarà reso di pubblica ragione.

Intanto, da una circolare del 30 novembre della Segreteria generale del P. N. F., la quale dà norme per l'inquadramento dei *Balilla* e degli *Avanguardisti*, togliamo i periodi seguenti, che caratterizzano le finalità educative e morali delle organizzazioni giovanili: « Il Fascismo intende plasmare le nuove generazioni secondo la sua dottrina eroica, far degli uomini nuovi, forgiati secondo l'alito possente della onestà, della rettitudine, dell'audacia, dotati di volontà adamantina e di immensa fede, capaci di eternare nel tempo l'era iniziata nell'ottobre rivoluzionario. I nuovi dirigenti hanno quindi il compito di imprimere nell'animo dei giovani norme educative basate sulla gerarchia e sulla disciplina militare e di dare all'organizzazione tutto il respiro agile e giovane del nostro Partito, che non vuole crescere i suoi figli alla maniera teutonica, bensì renderli vivi come i Latini, tenaci come gli Spartani, e forniti di tutte le caratteristiche preziose della nostra stirpe. »

Le Province del Regno

Le provincie, in cui dividevasi il Regno d'Italia, erano, come sanno perfino i bambini delle elementari, prima dell'ultima guerra nazionale, sessantanove. Dopo l'esito vittorioso della guerra, colle terre italiane liberate dal dominio straniero si formarono cinque provincie nuove: Trento, Trieste, Zara, Pola, e, più tardi, Fiume. Il Governo fascista in seguito istituì due altre provincie nell'antico territorio del Regno, cioè quelle di Spezia e di Taranto, per la grande importanza navale e militare di queste due città e loro dintorni. Così le provincie italiane erano in tutto *settantasei*.

Ultimamente, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 1926, il Governo ha soppresso l'antica provincia di Caserta, distribuendone il territorio fra le provincie finitime; ed ha istituito *diciassette* nuove provincie; di modo che le provincie del Regno d'Italia sono attualmente *novantadue*. Ne diamo l'elenco completo, diviso per Regioni, indicando in corsivo le diciassette provincie di nuova istituzione:

Piemonte: *Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli.*

Lombardia: *Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese.*

Trentino e Alto Adige: *Trento; Bolzano.*

Veneto: *Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.*

Giulia e Dalmazia: *Gorizia, Fiume, Pola, Trieste; Zara.*

Liguria: *Genova, Imperia, La Spezia, Savona.*

Emilia: *Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.*

Toscana: *Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Pistoia, Siena.*

Marche: *Aucona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino.*

Umbria: *Perugia, Terni.*

Abruzzi e Molise: *Aquila, Chieti, Pescara, Teramo; Campobasso.*

Lazio: *Frosinone, Rieti, Roma, Viterbo.*

Campania: *Avellino, Benevento, Napoli, Salerno.*

Puglie: *Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto.*

Basilicata: *Matera, Potenza.*

Calabria: *Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.*

Sicilia: *Caltanissetta, Castrogiovanni, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.*

Sardegna: *Cagliari, Nuoro, Sassari.*

In memoria della Regina Margherita

Il 4 corrente mese s'è compiuto un anno dalla morte di S. M. la Regina madre d'Italia, Margherita di Savoia.

Come ognuno ricorda, l'anno scorso, nei primi giorni dopo il funesto avvenimento, ne fu fatta la commemorazione anche nelle scuole.

Nella classe prima del nostro Ginnasio, l'insegnante prof. D. Cesare Annibaldi ne parlò ai suoi scolaretti con quel sentimento e quella parola ornata, che sono un pregio del suo discorso. Invitò quindi gli alunni ad esporre per iscritto i pensieri e i sentimenti, dai quali doveva essere pervaso l'animo loro. I lavoretti, fatti dai piccoli alunni, dimostrarono quanto efficace fosse riuscita la parola del loro insegnante, e quale eco abbia avuto nei loro teneri cuori il lutto della nazione italiana.

Pubblichiamo ora il componimento, che fu giudicato il migliore; e lo pubblichiamo genuinamente, quale uscì dalla penna del piccolo autore. Il *Gazzettino* intende, con ciò, di tributare, nel primo anniversario, il proprio omaggio alla memoria della compianta Estinta.

Triste principio d'anno; tutto il popolo in lutto.

Oh infelice principio d'anno! Per tutta l'Italia non giochi, non feste, ma lutto per la morte di S. M. la Regina Margherita. Già si sapeva che la nostra amata Regina era malata, ma in seguito ad un miglioramento tutti gli animi si tranquillizzarono e nessuno palpito più per la salute della Sovrana. Quando improvvisamente giunse l'inaspettata notizia che, il 4 gennaio, ella aveva chiusi gli occhi per un'ultima volta e dormiva il sonno eterno. Questo annuncio mise in costernazione il popolo d'Italia il quale prese parte, col pensiero, al dolore di S. M. Vittorio Emanuele III e tutta la Casa Savoia. Tutti furono rattristati e addolorati come se ogni cuore italiano fosse stato colpito da una pugnata. Ogni cittadino indossò il lutto e partecipò al funerale

che si compì in ogni città e paese d'Italia.

La morte ha privato l'Italia di una sposa e madre esemplare, che seppe educare il suo unico figlio, Vittorio Emanuele III, a regali sentimenti. Ella fu moglie di Umberto I, che fu assassinato brutalmente, a Monza, da un pazzo. Era di una bellezza incantevole. Ovunque correva un pericolo o era successa una disgrazia si trovava lei che confortava con parole dolci, dava danaro, trasportando perfino, con le sue bianche e delicate mani, i feriti, impiegando così la sua lunga vita a opere di beneficenza e di soccorso. Molte furono le sue opere di soccorso: durante il colera di Napoli ella fu tra le prime a portare conforto e danaro alle famiglie colpite dalla sventura.

Fu vista aprirsi un varco tra le macerie della città di Casamicciola abbattuta dal terremoto per portare parola e danaro.

Durante la guerra offrì la sua villa al governo perchè la trasformasse in ospedale di feriti di guerra.

Giorni fa fece vendere margherite per far con il danaro opere di beneficenza.

Ma ora questa fulgida stella che illuminava di una luce abbagliante tutta l'Italia non è più. Ma gli Italiani conserveranno sempre il ricordo di lei e ne saranno orgogliosi.

MARIO SANNUCCI

alunno della prima ginnasiale
del Convitto G. Carducci.

Jesi, 13 gennaio 1926.

N. B. - L'insegnante rilevò e corresse in classe alcune mende, che i lettori meno piccini potranno rilevare: specialmente nel penultimo capoverso, che è piuttosto bruttino e dove si accenna molto imperfettamente alla vendita delle margherite di omaggio a S. M., vendita non già ordinata dalla regina, ma promossa dalla Croce Rossa Italiana. Il lavoro è stato pubblicato senza correzioni per non fargli perdere nulla della sua freschezza ed originalità.

La pagina della Cassa Scolastica

La lettera circolare del ministro Croce, da noi pubblicata nei numeri precedenti, trovò subito operosi consensi in molte scuole d'Italia. Negli anni 1921 e 1922 un certo numero di Casse scolastiche si vennero costituendo, ed alcune di esse, raggiunto rapidamente il capitale occorrente, furono costituite Enti morali a tutti gli effetti di legge.

A dare, però, più rapido ed intenso incremento alla fondazione delle Casse scolastiche, venne, col Ministero Mussolini, l'opera del nuovo Ministro dell'Istruzione, Giovanni Gentile.

Questi in data 18 novembre 1922 indirizzò ai Regi Provveditori agli Studi la seguente lettera circolare (n. 66):

« Con circolare n. 73 del 9 novembre 1920, il mio predecessore, onorevole Croce, raccomandò la istituzione in ogni scuola media d'Italia di una *Cassa scolastica*.

« La iniziativa, che si prefiggeva di organizzare l'assistenza agli alunni secondari analogamente a ciò che fanno i Patronati scolastici nei riguardi dei piccoli alunni delle scuole elementari, si proponeva, anche, scopi ulteriori quali ad esempio, l'arredamento e l'abbellimento dei locali, l'acquisto di materiale didattico, il funzionamento di corsi facoltativi.

« Fu accolta con favore dai Capi di Istituto che videro schiudersi alla loro attività un campo nuovo capace di rendere sempre più attraente, più amata, più gioiosa la scuola.

« E, insieme con i consensi, ebbe, anche, in varie città, pronta realizzazione.

« In questi ultimi tempi, però, la diffusione delle Casse si è arrestata ed alcune Casse sono andate declinando.

« A simile stato di cose giova porre sollecito rimedio.

« E' mia ferma volontà che l'iniziativa sia ripresa con maggior lena e che in ogni scuola media d'Italia la *Cassa scolastica* viva e prosperi rigogliosamente; gli intenti delle Casse sono troppo nobili e troppo encomiabili per meritare di essere trascurati e negletti.

« Al raggiungimento di tale fine, le SS. LL. vorranno dare, sono sicuro, appoggio e incoraggiamento efficace. »

Così il ministro Gentile riprendeva l'iniziativa del suo predecessore del 1920; e, per renderla più proficua, scrisse anche a numerosi presidi delle scuole medie delle lettere personali di vivo incitamento. In tutta Italia fu, così, ripresa attivamente l'opera di propaganda per costituire le Casse scolastiche e dotarle, in maggiore o minor misura, del capitale necessario.

Non distruggete, non disperdetevi, i numeri del GAZZETTINO. Essi portano notizie ed avvisi che vi potranno interessare anche in appresso.

Rubrica dell'Amministrazione

« Si vedano in quarta pagina le condizioni di associazione al GAZZETTINO. »

Annata 1926-27

Elenco degli associati benemeriti.

1. Cav. uff. Francesco Mancini . . .	L. 25
2. sig. Angelo Pichi	> 25
3. prof. Antonio Lantrua	> 25
4. cav. dott. Vitangelo Fiore, direttore della Banca d'Italia in Jesi	> 25
5. on. Direz. del Collegio Pergolesi	> 25
6. dott. Giuseppe Cappellini	> 25
7. sig. Luigi Baldoni	> 25
8. on. Direzione della Banca Nazionale di Agricoltura in Jesi	> 25
9. sig. Oberdan Baldeschi	> 25
10. sig. Lucilio Marsilij	> 25
11. Ditta Giuseppe Guerri (Macchine Agricole)	> 25
12. avv. cav. conte Nicola Latini	> 25

Totale L. 300

Continuazione dell'elenco degli associati ordinari o sostenitori.

Riparto L. 595

48. sig. Giuseppe Maggiori s.	> 15
49. sig.ra Cristina Spinaci-Marsili o.	> 10
50. sig. Dante Grassellini o.	> 10
51. sig. Augusto Verdenelli o.	> 10
52. sig.ra Gemma Bruschi-Pennacchietti o.	> 10
53. sig.ra Eulalia Giampaolini o.	> 10
54. sig. Arturo Chiodoni s.	> 15
55. rev. can. Raffaele Zannini c.	> 10
56. sig. Ermogaste Latini s.	> 15
57. avv. Vincenzo Bartoloni s.	> 15
58. rag. Sante Gasparoni s.	> 15
59. sig. Domenico Gentile s.	> 15
60. sig. Enrico Bujani o.	> 10
61. sig. Romualdo Piccioni o.	> 10
62. sig. Antonio Ballardini inseg. o.	> 10
63. dott. Enrico Gabbianelli s.	> 15
64. dott. Enrico Rossi s.	> 15
65. sig.a Amalia Tinacci o.	> 10
66. prof. Egisto Paladini s.	> 15

Totale da riportare L. 830

Chi ancora non ha versato o spedito la quota di associazione, è pregato di provvedere con cortese premura.

Presentandosi ai suoi benemeriti lettori con questo primo numero del 1927, il GAZZETTINO augura loro ogni bene per l'anno testè incominciato. Ai giovani alunni, in particolare, augura che il nuovo anno rechi loro frutti copiosi di sempre migliori acquisti in bontà ed in profitto.

Prof. A. LANTRUA, Direttore responsabile

Jesi, 1927 - La Tipografica Jesina

IL GAZZETTINO

DEL REGIO LICEO - GINNASIO " VITTORIO EMANUELE II,, IN JESI

Direzione ed Amministrazione: presso la presidenza del Liceo-ginnasio

PREZZI DI ASSOCIAZIONE per la seconda annata (dal settembre 1926 all'agosto 1927): abbonamento ordinario L. 10; sostenitore L. 15, benemerito L. 25.

SI RICEVONO inserzioni di pubblicità, che non contrastino coll'indole del giornale. Chiedere condizioni e tariffe all'Amministrazione del *Gazzettino*.

NOTIZIE UTILI ED AVVISI.

1. Il Preside riceve i parenti degli alunni, e in generale il pubblico, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 17, e il martedì, giovedì e sabato dalle ore 11 alle 12. Si prega di non insistere, senza motivi gravissimi, per essere ricevuti in altra ora. Il Preside, per cose di ufficio, riceve soltanto al Liceo.
2. La segreteria scolastica è aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 17 di ogni giorno non festivo.
3. Chi desidera *certificati*, di iscrizione o di studio o d' esami, deve provvedere il relativo foglio di carta bollata da lire 2.
4. I parenti degli alunni, o le persone a cui questi sono affidati, devono aver cura, giorno per giorno, ch'essi si rechino a scuola *puntualmente*, e provvisti dei libri e quaderni occorrenti. Devono pure prender conoscenza delle ore di uscita dalla scuola, e vigilare che i giovani, dopo le lezioni, tornino subito a casa.
5. Devono, inoltre, provvedere che gli alunni, i quali abbiano fatto assenze, non tornino alla scuola senza la necessaria *giustificazione scritta*. (Si seguano le istruzioni dell'avviso n. 4 nel numero di ottobre del *Gazzettino*).

Chi invia il relativo importo per posta deve fare un vaglia di lire 2,05.

TASSE SCOLASTICHE

A) *Tassa di immatricolazione* pel Ginnasio L. 60; pel Liceo L. 60. (Si paga una volta sola per l'intero corso ginnasiale o liceale). — B) *Tassa annuale di frequenza*; per la prima, o seconda, o terza classe ginnasiale, L. 100; per la quarta o quinta classe ginnasiale, L. 200; per la prima, o seconda, o terza classe liceale L. 300. Si può pagare in due rate, la prima all'inizio dell'anno scolastico, la seconda nel mese di febbraio.

ORARIO DELLE LEZIONI PER L'ANNO 1926-27.

	Ore	Lunedì	Martedì	Mercol.	Giovedì	Venerdì	Sabato		Ore	Lunedì	Martedì	Mercol.	Giovedì	Venerdì	Sabato	
1. Ginnasiale	8,30 - 9,30	latino	latino	italiano	latino	latino	italiano	5. Ginnasiale	8,30 - 9,30	latino	italiano	stor.-geo.	latino	matemat.	francese	
	9,30 - 10,30	italiano	latino	italiano	italiano	italiano	latino		9,30 - 10,30	francese	latino	italiano	francese	mat. e fis.	greco	latino
	10,30 - 11,30	stor.-geo.	italiano	italiano	stor.-geo.	matemat.	latino		10,30 - 11,30	E F M	greco	latino	latino	E F M	latino	stor.-geo.
	11,30 - 12,30		stor.-geo.	stor.-geo.			stor.-geo.		11 - 12	E F M	stor.-geo.	greco	italiano	E F F	italiano	italiano
	14 - 15	E F M			E F M				11,30 - 12,30	E F F	matemat.	greco	italiano			
15 - 16	E F F			E F F			15 - 16			italiano	italiano					
								16 - 17	matemat.	italiano	italiano	italiano				
2. Ginnasiale	8,30 - 9,30	francese	italiano	latino	francese	latino	italiano	1. Liceale	8,30 - 9,30	storia	mat. e fis.	scien.nat.	latino	scien.nat.	latino	
	9,30 - 10,30	matemat.	italiano	latino	matemat.	latino	francese		9,30 - 10,30	latino	greco	storia	filosofia	mat. e fis.	greco	
	10,30 - 11,30	italiano	latino	italiano	italiano	italiano	stor.-geo.		10,30 - 11,30	italiano	filosofia	italiano	italiano	mat. e fis.	italiano	
	11,30 - 12,30	latino	stor.-geo.	stor.-geo.	latino	stor.-geo.	stor.-geo.		11,30 - 12,30	scien.nat.	latino	italiano	greco	italiano	storia	
15 - 16	EF (MF)			EF (MF)			15 - 16	mat. e fis.				EF (MF)				
								16 - 17	EF (MF)							
3. Ginnasiale	8,30 - 9,30	italiano	italiano	italiano	italiano	italiano	italiano	2. Liceale	8,30 - 9,30	mat. e fis.	greco	storia	latino	italiano	mat. e fis.	
	9,30 - 10,30	latino	latino	matemat.	italiano	latino	francese		9,30 - 10,30	storia	filos.-eco.	scien.nat.	italiano	sto. d. arte	filos.-eco.	
	10,30 - 11,30	stor.-geo.	latino	francese	latino	stor.-geo.	latino		10,30 - 11,30	greco	italiano	mat. e fis.	filos.-eco.	storia	latino	
	11,30 - 12,30	francese	stor.-geo.	francese	stor.-geo.	latino	matemat.		11,30 - 12,30	italiano	latino	italiano	greco	mat. e fis.	scien.nat.	
15 - 16	EF (MF)			EF (MF)			15 - 16	scien.nat.				mat. e fis.				
								16 - 17	EF (MF)				EF (MF)			
4. Ginnasiale	8,30 - 9,30	italiano	greco	francese	italiano	stor.-geo.	latino	3. Liceale	8,30 - 9,30	scien.nat.	filos.-eco.	mat. e fis.	mat. e fis.	sto. d. arte	filos.-eco.	
	9,30 - 10,30	italiano	stor.-geo.	francese	italiano	greco	italiano		9,30 - 10,30	italiano	mat. e fis.	italiano	italiano	italiano	mat. e fis.	
	10,30 - 11,30	latino	matemat.	stor.-geo.	latino	latino	matemat.		10,30 - 11,30	mat. e fis.	greco	sto. d. arte	latino	italiano	greco	
	11 - 12	E F M			E F M		francese		11,30 - 12,30	latino	storia	scien.nat.	storia	italiano	storia	
15 - 16	E F F	latino	greco	E F F			15 - 16	sto. d. arte			filos.-eco.	filos.-eco.	italiano			
16 - 17	francese	italiano	italiano	greco			16 - 17	EF (MF)			EF (MF)	EF (MF)	italiano			

NOTA. — E F M = Educazione fisica maschile. — E F F = Educazione fisica femminile. — E F (M F) = Educazione fisica maschile e femminile.

SPAZIO DISPONIBILE